

Culture E Pratiche Del Welfare Aziendale Dalla Responsabilit Sociale Alla Cittadinanza Dimpresa

1257.65

In Italia il sistema penitenziario è basato su un modello riabilitativo, teso al reinserimento sociale degli autori di reato, che affida compiti rilevanti alle professioni di aiuto. Tra queste, il servizio sociale è chiamato oggi a confrontarsi con un nuovo ordine sociale, segnato dall'influenza del pensiero neoliberalista. In questo scenario i mutamenti delle politiche sociali, intervenuti con la crisi del welfare state, sono intrecciati con quelli delle politiche penali. Nella letteratura sociologica contemporanea ci si interroga sulla graduale transizione da un modello di welfare basato principalmente sulla garanzia del benessere sociale ad un modello in cui l'interesse dominante è, fondamentalmente, quello di garantire un controllo sociale efficace.

Il volume è una raccolta di saggi scritti in onore del Prof. Eligio Resta che ha insegnato nel Dipartimento di Giurisprudenza, Università Roma Tre, dal 2002 al 2014. Il suo sapere filosofico, sociologico e giuridico ha rappresentato un'occasione unica di riflessione e formazione per generazioni di studenti e studiosi del diritto, a Roma, in Italia, in molti paesi europei e latino-americani. La sua ricchissima cultura filosofica, sociologica e letteraria ha prodotto suggestioni e riflessione profonda dentro e fuori l'accademia. Il suo pensiero ha aiutato, chi opera nell'associazionismo e nella giurisdizione a inquadrare il proprio impegno e il proprio lavoro all'interno di una più certa cornice teorica. Il volume, curato da Stefano Anastasia e Patrizio Gonnella, vede il coinvolgimento di professori, ricercatori e studiosi che hanno dialogato scientificamente con lui nel tempo.

L'educazione inclusiva. Culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica

Il senso della dissonanza

sogni e incubi

Pensare un'antropologia del welfare

Un viaggio in Italia

organizzazioni e management al tempo della rete

Storia, cultura e politiche dell'Eca di Milano (1937-1978)

1529.2.123

I cambiamenti avvenuti nei modelli di welfare in Europa fino alle recenti strategie di innovazione proposte in ambito comunitario. Relativamente all'Italia, vengono inquadrate opportunità e limiti delle nuove forme di governance che dovrebbero gara

1520.117

I nuovi volti della biblioteca pubblica. Tra cultura e accoglienza

Grandezze e proprietà osservabili ma non misurabili

I colori del welfare

servizi alla persona di fronte all'utenza che cambia

percorsi di una morfogenesi

progetti e politiche nelle comunità locali

In dialogo

This edited volume aims at exploring the uniqueness and complexity of European CSR approaches, perspectives, and practices through a critical lens.

“Ricerca” è la parola d’ordine dell’età dell’informazione, ma in questo studio sull’innovazione David Stark esamina un differente tipo di ricerca – quello che si dà quando non sappiamo cosa stiamo cercando e tuttavia riusciamo a riconoscerlo una volta che lo troviamo. Basandosi sulla nozione di indagine collaborativa introdotta da John Dewey, Stark usa l’etnografia per studiare quelle situazioni problematiche in cui gli attori sociali si mettono alla ricerca di ciò che ha valore. I casi presi in considerazione analizzano le storie di un gruppo di operai ungheresi, di alcuni team di professionisti all’interno di una new media company nella Silicon Alley di New York, di operatori finanziari che a Wall Street si occupano di derivati. Nell’affrontare l’incertezza, le organizzazioni traggono beneficio dalla tensione tra criteri di valore in competizione fra loro. La dissonanza tra diversi principi di valutazione può di fatto portare a delle scoperte. Espressa in termini un po’ diversi, possiamo trovare la stessa idea nel Canto X del Purgatorio della Divina Commedia: Non tener pure ad un loco la mente.

Il disseto economico e le tensioni sociali che stanno mettendo in ginocchio l’Europa sono il segno di una ben più profonda e radicata crisi culturale. A venire meno non sono soltanto le istituzioni governative, ma i paradigmi ideologici e le certezze che per anni le hanno sorrette. È necessario un ripensamento delle pratiche di gestione del bene comune, un cambiamento che riaffermi la priorità delle iniziative sorte “dal basso” e che rimetta al centro della vita civile l’uomo, la famiglia e tutti quei soggetti sociali dei quali, per troppi anni, si è rifiutato di riconoscere la funzione pubblica. I

saggi raccolti in questo volume indicano come gli stessi cittadini possano farsi motore della crescita, se non ostacolati dallo Stato, come ognuno di noi, facendo appello al proprio senso di responsabilità e alle risorse illimitate del proprio “desiderio socializzante”, possa dare vita a una iniziativa sociale a misura d’uomo, in grado di fornire risposte concrete ai bisogni della collettività e dei singoli individui.

Etnografie dello sociale in Italia

prospettive per gli anni '80

Culture e pratiche del welfare aziendale. Dalla responsabilità sociale alla cittadinanza d'impresa

Europa politiche diritti costituzione

Liberi, riflessivi, pensosi. Nuovi orizzonti della Lifelong education

Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali

Controllo sociale, servizio sociale e professioni di aiuto - Una Ricerca nel Sistema Penitenziario

Il volume indaga da una prospettiva antropologica il welfare in Italia, con due obiettivi: da un lato, proporre una ricognizione qualitativa delle declinazioni dello stato sociale contemporaneo, mostrandone ambiguità e contraddizioni; dall'altro, mettere in luce il contributo che l'etnografia può fornire all'analisi delle pratiche, delle politiche e delle rappresentazioni del welfare. Entrambi si fondano sul presupposto che il welfare sia un contesto di ricerca privilegiato per l'antropologia.

In un mondo sempre più segnato da flussi, interscambi e mobilità di merci, economie, informazioni e servizi, le migrazioni tornano ad assumere – negli ultimi decenni – un ruolo di primo piano, con tutte le complessità e contraddizioni del fenomeno. L'Italia, in questo, non fa eccezione, con processi sociali inediti, che incidono sulla redistribuzione (e complementare resistenza alla redistribuzione) di risorse materiali ed immateriali, di diritti (riconosciuti o negati) e privilegi; dal diritto di cittadinanza al lavoro, dall'alloggio al diritto alla città, in termini di accesso e fruizione dei suoi spazi e delle sue risorse. Politiche e piani risultano tuttavia ancora piuttosto deboli e frammentari nell'affrontare il tema della presenza degli stranieri. Sono questi aspetti fortemente interconnessi, e complementari: il riconoscimento della cittadinanza garantisce il diritto a forme di rappresentanza e partecipazione, in relazione ai processi di trasformazione della città; al tempo stesso le politiche e i piani incidono, e molto, sulla formazione della cittadinanza. Il volume raccoglie un viaggio, in diverse città e territori d'Italia, dal Sud verso Nord, alla ricerca di esperienze e risposte possibili a garanzia di un rinnovato diritto alla città.

Questo volume si inserisce in una linea di riflessione che, nella sua fisionomia generale, va ricondotta all'ampio dibattito, nazionale ed internazionale, sui temi connessi alle trasformazioni dell'identità della biblioteca e della biblioteca pubblica in particolare, secondo una prospettiva che è anche quella della "lunga durata", prendendo in esame questioni che hanno a che fare con la dimensione spaziale di questa problematica identità, o che comunque dal concetto di spazio, nella sua indefinita dimensione teorica, estetica, metaforica, traggono origine. A questo asse centrale del libro si collegano ulteriori temi, dalla discussione della evoluzione in senso 'sociale' della biblioteconomia alla riflessione storico-architettonica sul concetto di 'canone', dalla ipotesi di "arricchire" lo spazio percettivo della biblioteca fino al tema, di grande interesse, della selezione, raccolta ed analisi dei dati digitali. Dati che, in quanto tracce, rendono disponibili informazioni sulle azioni e sulle attività riferibili al modo con cui le persone "leggono" la forma dell'ambiente bibliotecario e del suo complesso ecosistema informativo.

La Politica familiare in Europa

Una banca delle idee per il teatro italiano. Con 140 buone pratiche schedate e commentate

Racconti di quel che conta nella vita economica

Appunti per una cultura della complessità

Nuovi abitanti e diritto alla città

Le buone pratiche del teatro. Una banca delle idee per il teatro italiano. Con 140 buone pratiche schedate e commentate

Famiglia e politiche familiari in Italia. Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali

1130.305

This edited volume discusses the development of the new social and impact economy in ten countries around the globe. The new social and impact economy is an attempt to conceptualize developments after the 2008 economic crisis, which emphasized the pifalls of the Neo-Liberal economic system. In the aftermath of the crisis, new organizational entities evolved, which combined social and business objectives as part of their mission. Using data gathered by two recent international research projects—the ICSEM project and the FAB-MOVE project—the book presents an overview of the new social and impact economy, looking those to the past crisis as well as to Covid19 and comparing the emergence of the phenomenon in a varied group of countries. The book begins with an overview of the classical definitions of social economy and proposes a comprehensive concept of new social and impact economy. Its characteristics, and sources. Ten country chapters as well as a comparative chapter on international social economy organizations follow. The volume concludes with an overall analysis of the data from the country chapters, forming a typology of social economy organizations. This edited volume is a conceptual framework to analyze the new phenomena in social economy, this volume is ideal for academics and practitioners in the fields of social economy, social, economic and welfare policies: social and business entrepreneurship in a comparative fashion; social and technological innovation as well as CSR specialists and practitioners.

Today the regression clause of iGen comes from a number of elements, including the ‘lack of cultural capital’, because of a kind of human habit to live suspended between a real and virtual world. The forgetfulness of the real body also produces fallout series on mental health up to cause behavioral cognitive disorders. The identity of the human race is aware of mutual recognition among the living, but only individuals who possess the moral sense are able to share and understand this meaning. The identity is constructed through the recognition of the other (Baudrillard, 1983). Metissage, but the integration meets a weak resilience in particular by later generations over the years compared to youngsters still in school age. The @generation is the next new nationality, and should be better monitored. Motricity of @generation is now mainly limited to the use of two inches, committed spasmodically, anywhere texting to the Community which corresponds the homeostatic super organism which is the global network. Investing in school sports for a longer time and more awareness promote the bodily kinesthetic intelligence and assess

In un diverso welfare

Dieci discorsi sul welfare

Buone pratiche e capitale sociale

The New Social and Impact Economy

I Paradossi del diritto. Saggi in onore di Eligio Resta

Innovazioni nel welfare aziendale e nelle politiche di contrasto all'impoverimento

La sfida del cambiamento

568.13

Prefazione 1. «Buone pratiche» tra pubblico e privato sociale 1.1. Pratica eccellente, best practice, good practice – 1.2. Buone pratiche come strumento per attuare il welfare plurale e societario - 1.3. Capitale sociale come outcome delle pratiche buone - 1.4. Pubblico, privato, privato sociale: chi produce buone pratiche? - 1.5. Un percorso per l’analisi delle buone pratiche - 1.6. Due esempi di applicazione del modello di analisi relazione delle buone pratiche: il caso dei Centri di aggregazione giovanile milanesi e il caso dell’Affido professionale della Provincia di Milano 2. La «rete» dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) milanesi: pubblico e privata sociale a confronto di Elisabetta Carrà Mittini, Isabella Crespi e Francesco Dellisanti 2.1. Cosa sono i CAG? Punti di forza e debolezza di un’idea degli anni ’80 - 2.2. La «rete» dei CAG a Milano - 2.3. L’indagine sui CAG milanesi - 2.4. I CAG di terzo settore - 2.5. I CAG pubblici - 2.6. I CAG milanesi: una «rete» di servizi per i giovani? - 2.7. Conclusioni 3. L’Affido professionale della Provincia di Milano: una buona pratica di partnership sociale 3.1. L’affido come forma di accoglienza familiare - 3.2. L’Affido professionale della Provincia di Milano - 3.3. La voce dei testimoni - 3.4. Perché l’Affido professionale è una «buona pratica»? - 3.5. Conclusioni Scheda metodologica: lo studio di caso Scheda metodologica: l’intervista qualitativa e l’analisi del contenuto Conclusioni Riferimenti bibliografici

1562.35

Servizi alla persona pubblici e di privato sociale a confronto

Sulla razionalità occidentale

Lavoro flessibile e forme contrattuali non standard nel Terzo settore

Internet e sanità

New Models of Governance and Health System Integration

La sfida della misurazione nelle scienze sociali. Grandezze e proprietà osservabili ma non misurabili

Tra cultura e accoglienza

Uso preponderante di Internet e sistemi e-Care nel management sanitario contemporaneo. Reti sanitarie come nuovo scenario dell'assistenza pubblica e privata. Necessità' di nuovi modelli sanitari regionali maggiormente adeguati alla rete.

1573.408

Amare è stato spesso considerato l’esperienza più personale e incommunicabile di tutte, quella passione non razionalizzabile che tocca ciascuno in un modo unico e inesprimibile e che non ha nulla da spartire con le dimensioni e le problematiche collettive e generali dell’esistenza. Per questa sua qualità particolaristica, l’amore è stato il tema preferito di scrittori e di romanzieri, così come di poeti, di artisti e filosofi, ma raramente è stato considerato da un punto di vista sociologico e scientifico. In questa breve lezione del 1969, Niklas Luhmann compie una vera e propria rivoluzione concettuale: invece che concepire l’amore come un’esperienza personale unica e ineffabile, lo raffigura come una soluzione funzionale a problemi che dipendono dallo sviluppo di una immensa gamma di strutture e forme sociali. Gli esseri umani devono fronteggiare un mondo drammaticamente sempre più complesso, cercando modi per orientarsi facilmente e per dare senso a quella condizione. Necessitano perciò di speciali mezzi - chiamati da Luhmann “media della comunicazione” - che facilitano la scelta tra una molteplicità di alternative di senso così da poter essere facilmente compresi da tutti e capaci di motivare una risposta, agevolando i processi comunicativi. L’amore è uno di questi media, come lo sono la verità, il denaro, il potere, l’arte, il diritto, la morale. Il cambiamento, la differenziazione, la complessificazione di una società sempre più pluralista e policontesturale pongono crescenti aspettative nei confronti della funzione sociale dell’amore in quanto ne rendono sempre più improbabile la realizzazione: l’amore diventa perciò un’improbabile normalità, con tutti i problemi che ne derivano soprattutto a livello della sua elaborazione culturale (sempre più problematica) che impone aspettative sempre più esigenti a personalità in crescente difficoltà.

Culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica

Stato sociale, assistenza, cittadinanza. Sulla centralità del servizio sociale

visto da dentro : tracce per una riflessione nuova

The Critical State of Corporate Social Responsibility in Europe

Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

Osservare, pensare, interpretare la biblioteca

tra retoriche e pratiche sociali

1520.342

Culture e pratiche del welfare aziendale. Dalla responsabilità sociale alla cittadinanza d'impresaIl terzo settore in Italia. Culture e pratiche

Il terzo settore in Italia. Culture e pratiche

I territori del welfare

A partire dallo spazio

The Regression Clause of iGen

Comunicazione

An International Perspective

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare